m_lps.ANVWEYA.REGISTRO DECRETI.R.0000130.05-05-2026

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOCIALE E GLI AIUTI ALLE POVERTÀ

Il Direttore Generale

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni, e, in particolare, l'articolo 2, comma 1;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice di protezione dei dati personali" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160;

VISTO il d.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";

VISTO il vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area funzioni locali triennio 2022 – 2024, sottoscritto il 23 febbraio 2026;

VISTO il vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto sanità per il triennio 2019-2021, del 2 novembre 2022;

VISTO il vigente contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale del comparto UNEBA per il triennio 2023-2025, del 24 gennaio 2025;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, che nel modificare il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si articoli in Dipartimenti, in numero non superiore a tre;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2023, n. 230, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione" e, in particolare, l'articolo 17 ove si prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sia articolato in tre Dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" e il successivo articolo 39 che prevede l'abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTO il D.M. 25 gennaio 2022, n. 13, registrato alla Corte dei conti il 14 febbraio 2022, reg. n. 299, recante "*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n. 60 del 12 marzo 2022;

VISTO il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, con il quale il dirigente *pro-tempore* della Divisione III dell'allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come già previsto nel relativo Programma Nazionale, è individuato come Autorità di gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTO il d.P.C.M. 23 dicembre 2024, con il quale è stato conferito al dott. Romolo de Camillis, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e per la durata di tre anni, l'incarico di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 89;

VISTO il decreto ministeriale 7 marzo 2025, n. 29, di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali, registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 352, il cui articolo 4 individua la Divisione III quale Autorità di gestione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE+ e FESR), con funzioni di coordinamento e gestione;

VISTO il decreto direttoriale n. 150 del 13 giugno 2025, con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia dei ruoli di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2025 al 14 giugno 2028, della titolarità della Divisione III – "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE + e FESR). Coordinamento e gestione" della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+), che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR) relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione UE C(2022) 9029 dell'1.12.2022, che approva il programma "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003) per il sostegno congiunto a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per l'Italia - a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà nell'ambito della programmazione europea 2021-2027;

VISTO l'Accordo di partenariato tra Italia e la Commissione Europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con Decisione di esecuzione della CE il 15 luglio 2022;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, contenente "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" ed in particolare l'articolo 22, comma 1, che istituisce all'interno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, a cui sono state trasferite le funzioni della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici" e successive modificazioni;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (decreto "Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (decreto "Semplificazioni bis");

VISTO il decreto direttoriale n. 208 del 28 giugno 2023, con il quale è stato approvato il "Sistema di gestione e Controllo" (Si.Ge.Co.) del PN Inclusione, corredato dai relativi allegati, e successive modificazioni;

VISTA la Comunicazione della Commissione – "Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE)" - Versione riveduta (2021/C 200/01) – "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC): finanziamenti a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie [ai sensi degli articoli 67, 68, 68 bis e 68 ter del regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1299/2013] Edizione riveduta a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046;

VISTO il d.P.R. 10 marzo 2025, n. 66, recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE)2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti) - (25G00073), che sostituisce il d.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;

RITENUTO di adottare unità di costo standard nel quadro delle operazioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi ed in particolare, in linea con quanto previsto dall'articolo 53, paragrafo 1, lett. b), del Reg. (UE) 2021/1060, anche a valere sul PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", in continuità con quanto già fatto per il ciclo di programmazione 2014/2020, nell'ottica di semplificare le operazioni di rendicontazione in capo agli Enti che presentano interventi;

VISTO il decreto direttoriale n. 160 del 15 maggio 2024, che ha previsto, in continuità con l'esperienza del ciclo di programmazione 2014/2020, l'adozione di unità di costo standard per l'impegno del personale interno appartenente non solo al comparto funzioni locali, ma anche al comparto sanità e UNEBA, con la possibilità di utilizzo delle stesse anche negli avvisi nei quali sia previsto l'utilizzo di forme di finanziamento a tasso forfettario dei costi indiretti in materia di sovvenzioni di cui all'articolo 54 del Reg. (UE) 2021/1060 applicate all'intero valore del progetto;

VISTO il decreto direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024, che ha aggiornato la "Nota Metodologica per l'adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) per gli interventi presentati a valere sul PN Inclusione 2021-2027", recependo i costi di cui al nuovo CCNL del comparto sanità (triennio 2019-2021);

VISTO il decreto direttoriale n. 148 del 12 giugno 2025, che ha aggiornato la "Nota Metodologica per l'adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) per gli interventi presentati a valere sul PN Inclusione 2021-2027", recependo i costi di cui al nuovo CCNL del comparto UNEBA (triennio 2023-2025);

VISTO il decreto direttoriale n. 105 del 3 aprile 2026, che ha aggiornato la "Nota Metodologica per l'adozione delle Unità di Costo Standard (UCS) per gli interventi presentati a valere sul PN Inclusione 2021-2027", recependo i costi di cui al nuovo CCNL per il comparto funzioni locali (triennio 2022-2024).

VISTO il Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto unico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, relativo al triennio 2022–2024, sottoscritto in data 6 dicembre 2024;

VISTO il Contratto collettivo regionale di lavoro del comparto personale non dirigente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, relativo al triennio 2019 - 2021, sottoscritto il 19 luglio 2023;

VISTO il Contratto collettivo provinciale di lavoro del comparto autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento - Area non dirigenziale, relativo al triennio 2025–2027, sottoscritto in data 16 ottobre 2025;

VISTO il Contratto collettivo provinciale di lavoro intercompartimentale della Provincia Autonoma di Bolzano, relativo al triennio 2025–2027, sottoscritto in data 28 ottobre 2025;

RILEVATA la necessità di prevedere che i beneficiari dei progetti possano adottare unità di costo standard per l'impiego del personale interno appartenente non solo al comparto nazionale funzioni locali, al comparto sanità e al CCNL UNEBA, già disciplinati dalla Nota Metodologica approvata con decreto direttoriale n. 105 del 3 aprile 2026, ma anche al personale dipendente da Enti locali che applicano i contratti collettivi regionali e provinciali di lavoro vigenti nei territori a statuto speciale, con particolare riferimento al CCRL del comparto unico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il CCRL del comparto personale non dirigente della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, il CCPL del comparto autonomie locali della Provincia Autonoma di Trento - Area non dirigenziale e il CCPL intercompartimentale della Provincia Autonoma di Bolzano, al fine di garantire una più ampia applicabilità delle opzioni di semplificazione dei costi di cui all'articolo 53, paragrafo 1, lett. b), del Regolamento (UE) 2021/1060, nell'ambito del PN "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027";

RITENUTO, pertanto, di dover adottare nuove unità di costo standard, sulla base di quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro richiamati in precedenza;

D E C R E T A

Articolo 1

1. Per le motivazioni e le finalità richiamate in premessa, è approvato l'aggiornamento della "Nota Metodologica per l'adozione di Unità di Costo Standard nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'articolo 53 (b) del Regolamento (UE) 2021/1060" di cui al decreto direttoriale n. 105 del 3 aprile 2026, che prevede UCS comprensive e depurate dei costi di gestione, utilizzabili nell'ambito dei progetti attuati dai beneficiari che applicano i contratti collettivi nazionali di lavoro del comparto funzioni locali e del comparto sanità e il contratto collettivo nazionale di lavoro UNEBA nonché, con il presente aggiornamento, i contratti collettivi regionali e provinciali della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, della Regione Autonoma Valle d'Aosta, della Provincia Autonoma di Trento e della

Provincia Autonoma di Bolzano, attualmente vigenti. Le UCS calcolate secondo la metodologia di cui alla Nota Metodologica allegata al presente decreto sono soggette ad aggiornamento, a seguito del quale, eventualmente, potranno essere adottate nuove tabelle di costi standard.

2. I contenuti della Nota Metodologica allegata al presente decreto, che ne costituisce parte integrante, si applicano dalla data di pubblicazione del presente decreto e trovano applicazione per tutti gli avvisi, i bandi e le convenzioni del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 adottati successivamente alla medesima data. Per i progetti già avviati e i bandi già pubblicati prima di tale data, l'applicazione delle nuove tabelle delle Unità di costo standard è subordinata alla valutazione preventiva e specifica autorizzazione dell'Autorità di gestione del PN.

3. Al presente decreto è data pubblicità nelle forme previste dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del PN Inclusione.

Roma, 5 maggio 2026

Il Direttore Generale
Romolo de Camillis

Firmato digitalmente da DE CAMILLIS ROMOLO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Allegato:
Nota Metodologica per l'adozione di Unità di Costo Standard (UCS) v. 6

Siglato
La Dirigente
Carla Antonucci

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni.